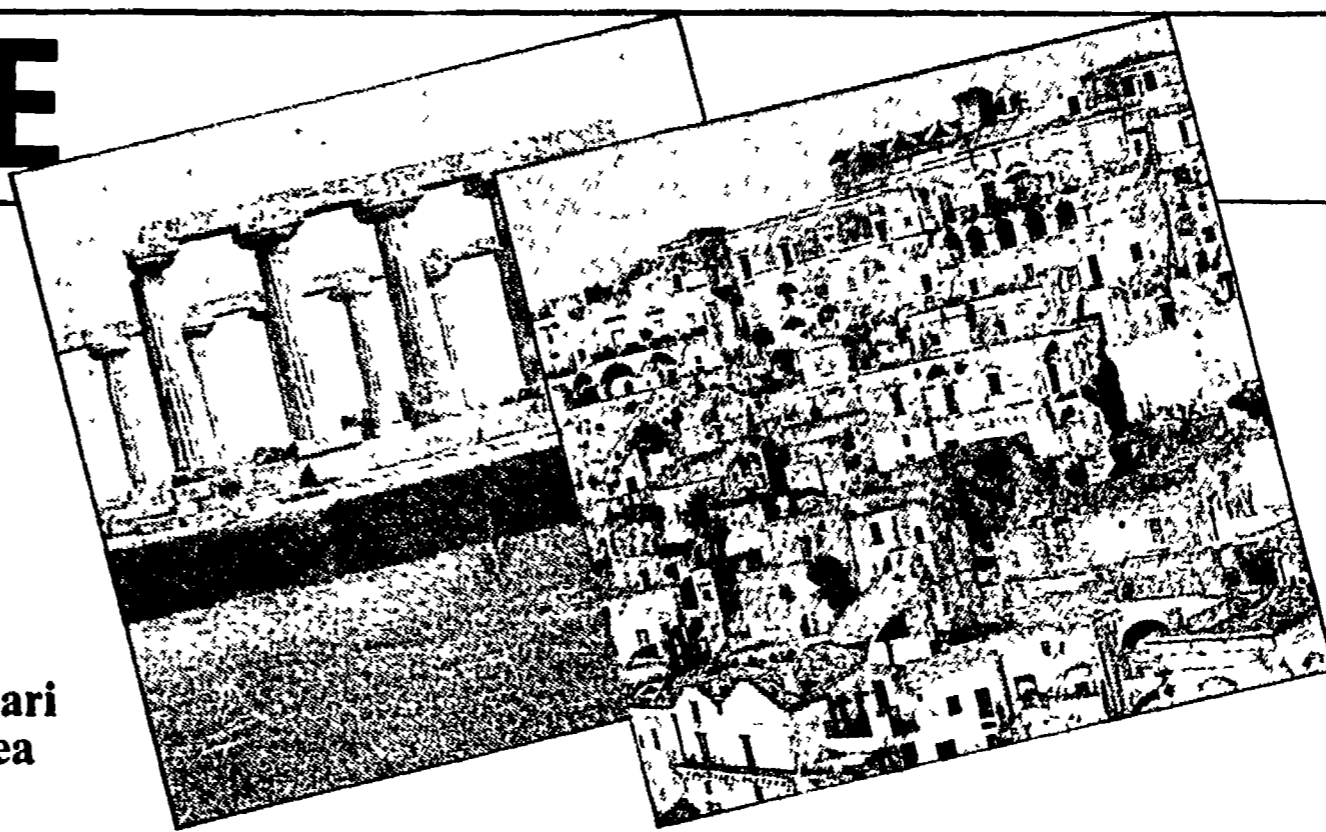


## Basilicata Settebellezze



**Montagne bellissime, splendida vegetazione e paesaggi lunari  
Le coste di due mari e una perla «internazionale»: Maratea  
Musei, castelli e l'ospitalità «sacra» della gente lucana**

Si affaccia la Basilicata, quest'anno più decisa che mai — anche con notevoli investimenti — a proporsi come terra turistica. Nel «vademecum» distribuito alla stampa durante un incontro a Roma, la Regione presenta uno spaccato affascinante, commissione felice di bellezze naturali, vestigia di civiltà, monumenti, riti antichi, indelebili segni del passato.

Dal paleolitico agli insediamenti della civiltà greca, dal periodo imperiale all'epoca bizantina, dai normanni al periodo spagnolo, ovunque in questa terra si vive il fascino della storia», scrive l'assessore al turismo nella prefazione. Ma non è l'unico pregio. Insieme a sole, mare, montagna, qui si può incontrare quella ospitalità che per la gente lucana è «sacra», quella quiete che sembra diventata così rara.

LA MONTAGNA — Le bellissime cime della montuosa Basilicata, possono essere godute sia d'inverno che d'estate. Splendida la catena del Sirino, in provincia di Potenza. Montagna di natura calcarea, dal paesaggio molto vario, è abitata sino oltre i mille metri; nei punti più fitti, boschi di querce, castagni, faggi, ontani, carpini, pioppo bianco, noci. Tra le erbe, la rarissima, anzi unica, «Vicia sirinica». Tra la fauna, ghiandole, picchio verde, non mancano volpi e lupi. Non dimenticare che da qui

si può scendere a soli 15 chilometri dal mare. Tutto da percorrere anche l'Appennino lucano, con il più intatto dei paesaggi. In una terra tra le meno popolate d'Italia (61 abitanti per chilometro quadrato). Qui si alternano foreste dai soleggiati dorsali, e calanchi con gole simili a piccoli canyon. Andateci di primavera e troverete i ciclamini rosa e rosso scuro già splendenti nella bellissima, silenziosa faggetta del Volturino. Ma subito dopo vi imbatterete, lungo il fiume Agri, nel paesaggio lunare e argilloso, estremamente mutabile, di Alliano e di «Cristo si è fermato ad Eboli».

Splendida vegetazione anche sulla montagna potentina, con il Pollino, a cavallo tra Calabria e Basilicata, dai moderni impianti sciistici, ma anche dai folti boschi di faggi, cerri, agrifogli, dal folto tappeto di «stellina odorosa». Lupi, cinghiali, le ultime aquile reali, la coturnice originale italiana popolano ancora questo mondo, per il quale da tempo è stata proposta l'istituzione a Parco nazionale. Un'altra meraviglia regionale, sono le Dolomiti lucane, una roccia di calcare a tonda e picchi, vicinissime all'incomparabile foresta di Gallipoli Castagno, 4200 ettari di cerri, aceri, frassini, carpini e, a oltre 1000 metri, un'antichissima acropoli del IV sec. a.C.



### LE COSTE DI DUE MARI

È vero, la costa lucana non è lunga. Ma gode di due coste, ugualmente stupende e ben note: la costa tirrenica, con la perla di Maratea, e quella ionica, con Metaponto regina. La costa tirrenica, lunga 20 km, parte dalle scogliere di Acquafredda e scende a sud fino alla fiumara di Castrorecco. L'abitato si concentra soprattutto a Maratea, troppo nota per soffermarsi a descriverla: vera bellezza internazionale, al centro del golfo di Polcastro, infinito scenario di scogli, insenature, coste scoscese; e un mare dall'acqua trasparente, colore variante dal verde al cobalto.

La costa jonica, nei cui paesi dell'interno si sentono echi lontani, bizantini e greci, è lunga 40 km: dalla fonte del Bradano a nord, al torrente S. Nicola a sud con belle strade che portano a Metaponto, la città fondata dagli Achei.

Tra agrumeti, cipressi ed eucalipti, anche importanti reperti archeologici. Molti sono i centri marini attrezzati, come il Lido di Polcastro, di Scanzano, la Marina di Pisticci. Oltre agli alberghi, la zona è dotata anche di campeggi. A Metaponto, si possono vedere le Tavole Palatine, le 15 colonne superstiti del Tempio di Hera, edificato sulla casa di Pitagora, che aveva insegnato proprio qui, dopo la cacciata da Crotona.

I MUSEI — Numerosi e

ricchissimi i musei lucani. A Maratea, la città dei famosi «Sassi» il Museo nazionale Roldola-Matera, raccoglie i più importanti reperti del paleolitico e del neolitico, apparati rinvenuti nelle necropoli, bellissimi vasi prototoltei.

A Metaponto, oltre le Tavole, si trova il Parco archeologico di Apollo Licio, nella cui area sono visibili i resti di quattro edifici sacri con numerosi roccchi di colonne, altari, basi di statue. Uno dei più importanti, il Museo di Metaponto raccoglie la produzione artistica locale di chiara imitazione greca, splendide statue della fertilità, tutto ciò che proviene dai *keramikos* (la scuola di ceramica che qui fioriva), resti di capanne, arredi funerari, esemplari della «cultura a ossa degli Enotri».

Interessantissimo infine il Museo della Siride (Polcastro), con reperti che documentano l'allevamento, l'agricoltura, la ceramica, l'arrivo di pastori nomadi di civiltà orientale. Da segnalare anche il Museo nazionale del Melfese, allestito nel castello di Federico, dove è possibile ammirare lo splendido sarcofago di Rapolla (II sec. d.C.).

I CASTELLI — Delle tante dominazioni, sono rimasti segni tangibili i numerosi castelli, molti dei quali purtroppo ridotti a rovine. Ma sono ancora molti quelli ben conservati e ben degni di una

visita.

Il *Castellagoposole* in provincia di Potenza, è uno dei più belli e suggestivi, l'ultimo edificato da Federico II, tra il 1242 e il 1250, poco prima di morire. In un'ignota calcarea di colore rosso, è diviso in due parti, una raccolta intorno al cortile d'arme, l'altra legata ai fatti d'arme, con il mastio al centro.

Il Palazzo *Pignatelli* a Marsiconuovo, del tardo cinquecento, è uno degli esemplari più notevoli dell'architettura civile della regione, mentre il *Castello di Meli*, è sicuramente il più noto. Eretto dai Normanni, nel 1231 qui Federico di Svevia promulgò le «Constitutiones Augustales». Molto imponente il *Castello aragonese di Venosa*, costruito nel 1470.

In provincia di Matera, da vedere il ben conservato *Castello Bernardini*, costruito dal signore del paese; il *Castello di Uggiano*, fortificazione militare bizantina, risalente al IX secolo; il *Tramontano* di Matera, dominante la valle del fiume Bradano, con due torri cilindriche interminate da un enorme torrione circolare.

Maria R. Calderoni

### Le notizie

#### Terme di 3.700 anni fa a Lipari

Sono state scoperte a Lipari le terme più antiche del mondo, venute alla luce durante i lavori di ristrutturazione delle terme di San Calogero. Secondo gli archeologi, risalirebbero a 3.700 anni fa. A forma di cupola, caratteristiche dell'epoca mecnica, le terme erano state sino ad ora come nascoste all'interno degli scavi. La cupola consisteva in una serie di anelli sovrapposti di blocchi di pietra la cui circonferenza si restringe mano a mano.

#### Videoproiezione sugli aerei Air France

Videoproiezione a bordo degli Airbus 300 della Air France in servizio sulla rete lungo-raggio a partire dal prossimo luglio. Per consentire una migliore visione ai passeggeri saranno installati nella cabina dell'aereo cinque proiettori. Nel 1987 saranno dotati di sistema video anche i Boeing 747 e progressivamente l'intera flotta lungo-raggio.

#### Potenziamento di capitale alla Insud

Aumenterà da 63 miliardi a 244 il capitale sociale della Insud (la finanziaria della Cassa per il Mezzogiorno) che si occupa anche di iniziative turistiche. La decisione sarà presa nel corso della assemblea degli azionisti che si terrà in maggio.

#### Il Supergruppo Cigahotels-Costa Smeralda

Con l'accordo tra l'Aga Khan, proprietario della Costa Smeralda, e la Cigahotels, è nato un «supergruppo» che comprende decine di alberghi in Italia e all'estero, una compagnia aerea (la Alisarda), immobili, yacht club, campi da golf e da tennis, cantieri e porti turistici.

#### «Festestate» a Novara

Presentata a Novara la I edizione di «Festestate», mostra gastronomica della provincia di Novara, che si terrà dal 30 giugno al 7 luglio, a Novara. Vi parteciperanno le maggiori aziende produttrici.

#### Rassegna «Tecnoverde» a Parma

Tecnici, specialisti e giardinieri parteciperanno alla rassegna «Tecnoverde» che si terrà a Parma dal 6 al 9 giugno.

#### Orario estivo British Airways

In coincidenza con l'ora legale, i voli British Airways da e per l'Italia saranno 65 in entrambe le direzioni, contro i 61 dell'orario invernale e i 55 della programmazione estiva '84. Inoltre, da Milano sarà effettuato un collegamento diretto con la Scozia, tutti i giorni tranne la domenica.

#### «L'Etruria mineraria», mostra a Massa M.

A partire dal 26 maggio, apre la mostra «L'Etruria mineraria, un insediamento arcaico», realizzata dal Comune di Massa Marittima, nell'ambito del Progetto Etruschi. Saranno esposti i reperti del recente scavo che ha portato alla luce un insediamento abitato o arcaico del VII-VI sec. a.C. La Mostra è nel Palazzo del Podestà, e resterà aperta sino ad ottobre.

#### Cinque miliardi per «l'anno della musica»

A disposizione del ministero del Turismo 5 miliardi a sostegno delle iniziative promosse per «l'anno europeo della musica». Il fondo sarà destinato alla realizzazione in Italia e all'estero di spettacoli e manifestazioni.

#### Campeggio e gastronomia sul lago Trasimeno

Fasciato dalle 10 mila alle 300 mila presenze in dieci anni, il lago Trasimeno è ormai un importante punto di riferimento per il turismo umbro. Moderni campeggi e offerta gastronomica (il famoso legamaccio, il luccio arrostito, la tinca in umido) sono gli ingredienti di questo successo.

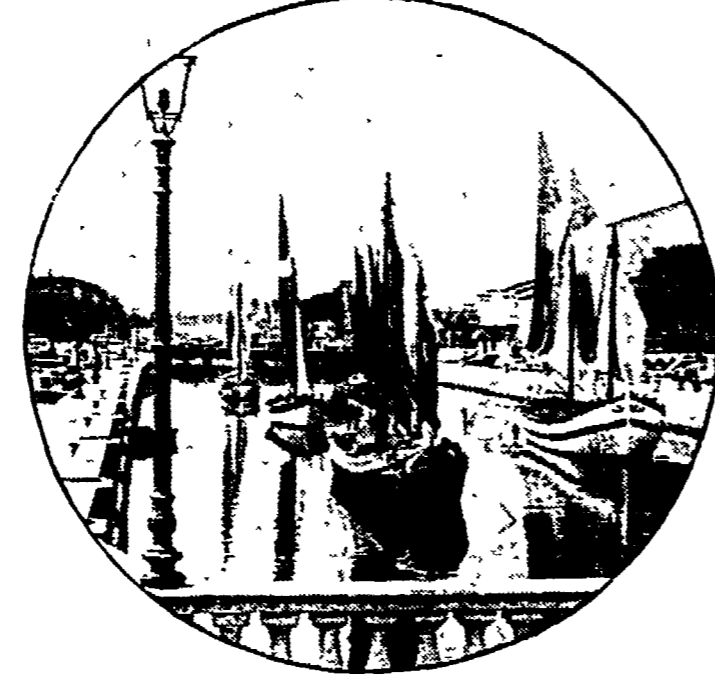
### Week end in Romagna

## Amabile Cesenatico «fuori stagione»

**Da non perdere il Museo galleggiante della Marineria romagnola - Furoreggiano i pub - «Il peccato veniale»**

CESENATICO — Cesenatico, ancora fuori stagione. «Fuori stagione» è anche il titolo d'un film, il primo del regista romagnolo Luciano Manussi, girato proprio a Cesenatico, in un contesto invernale-costiero denso di motivi bizzarri. Ma intanto l'inverno è passato. Pasqua ha portato i primi villeggianti, insieme alle ormai tradizionali regate veliche. A proposito di vele: nel porto canale leonardesco, proprio all'ingresso della cittadina, ecco in gloriosa schiera le antiche vele colorate e le imbarcazioni tradizionali della marineria romagnola e dell'alto Adriatico. Ovvero il Museo galleggiante della Marineria, una realizzazione unica nel suo genere in Italia. Otto barche da pesca o da trasporto: il bragozzo, il trabaccolo da pesca, la battana, il braccosso d'allura, la lancia, il topo, la paranza, il trabaccolo da trasporto. Sono i prototipi delle barche che frequentavano i porti romagnoli prima dell'avvento della motorizzazione. Una paziente ricerca, un magnifico e preciso restauro, con la collaborazione di mezzo paese, il tutto a cura dell'Azienda di soggiorno, del Comune, di altri enti, regala oggi ai turisti un «amarcord» del nostro mondo marinaro. Se andate all'Azienda di soggiorno vi regaleranno un bel catalogo (in italiano e in inglese) con tutti i dettagli del caso. È anche in via di allestimento intanto una sezione a terra del Museo della Marineria.

Solamente questo museo val bene una gita a Cesenatico. La cittadina si prepara alla non lontana stagione balneare. Già in questi fine settimana di primavera, la gente scende



numerosa alla marina. Gran successo, in questo primo spicchio di stagione, come peraltro nelle stagioni scorse, delle gelaterie con conì da passaggio. I giovani, dai cento loro, affollano i pub, i bistrot, negli ultimi anni solo a Cesenatico ne sono nati una decina. Sono luoghi di sosta, di ristoro, da compagnia, più funzionali del classico bar per le regate «stanche». Li frequentano anche agguerrite comitive di ragazze e di signore, che al bar si annoverano.

Anche le fabbriche del divertimento scontano (si fa per dire) un antipatico carovita: il giovane che al modo classico romagnolo porta la sua ragazza a bere o mangiare qualcosa, il sabato sera, poi a ballare, poi a fare carnerie, e da gran signore vuole pagare tutto lui, deve avere sicuramente un buon impiego. Soprattutto se la faccenda si ripete.

A proposito del ballo, non si può non citare un locale ormai tradizionale di Cesenatico: «Il peccato veniale». Il locale è di Giorgio Ghezzi, non dimenticato portiere del Milan più glorioso. Il «Peccato» ha ormai vent'anni, è un po' demodé ma è raccolto, carino, tranquillo, i prezzi abbordabili, le compagnie pacate. Roba e conti di classico bar per le regate «stanche». Li frequentano anche agguerrite comitive di ragazze e di signore, che al bar si annoverano.

Gabriele Papi

## Primo sole primo mare 3 villaggi-top della Valtur

Primo sole, primo mare, forse è il caso di cominciare ad allungare l'occhio sui villaggi Valtur. Dal ventaglio di offerte, ve ne indichiamo tre.

EL KEDIR — Hotel villaggio a 65 Km da Tunisi vicino a Capo Bianco, dal tono cosmopolita e dalla spiaggia abbagliante, adatto sia a chi pratica gli sport che ai patiti della abbronzatura. La sistemazione è in camere con servizi, doccia con acqua calda e fredda; a disposizione piscina, discoteca, ristorante centrale e ristorante tipico, spettacoli serali e di animazione, concerti, boutique, bazar, corsi di bridge, biciclette a noleggio. Possibili a pagamento escursioni a Tunisi, Sidi Bou Saidi, Cartagine, Hammamet. E tra gli sport praticabili, oltre vela, windsurf e tennis, ping pong, pallanuoto, basket, equitazione, bocce. Sono ammessi bambini dai 6 anni. Il viaggio è previsto in jet fino a Tunisi, il trasferimento al villaggio è in pullman.

Il periodo di apertura va da giugno a settembre. Prezzi per giugno: 715.000 per una settimana di soggiorno tutto incluso

con partenza da Milano: 600.000 da Roma). Previsti sconti per i ragazzi dai 6 ai 12 anni.

BRUCOLI — Nella più splendida Sicilia, a pochi chilometri da Siracusa. Il villaggio è costruito su un fiorito roccioso, ricoperto di prati. Superfluo annotare che le escursioni possibili (a pagamento) sono tutte del tipo «meraviglioso»: Siracusa, i monumenti della Magna Grecia, l'Orecchio di Dioniso, Piazza Armerina e Agrigento, Taormina e Lipari; una notte sull'Etna. Le camere sono tutte a

due letti con servizi e possibilità di aggiungere un terzo; due piscine, discoteca, ristorante centrale, hobby club, noleggio auto sono alcuni dei servizi che il villaggio garantisce.

Tra gli sport, tennis, vela, windsurf, canoa, bocce, equitazione. I ragazzi sono ammessi a partire dai 3 anni, l'apertura va da maggio a settembre.

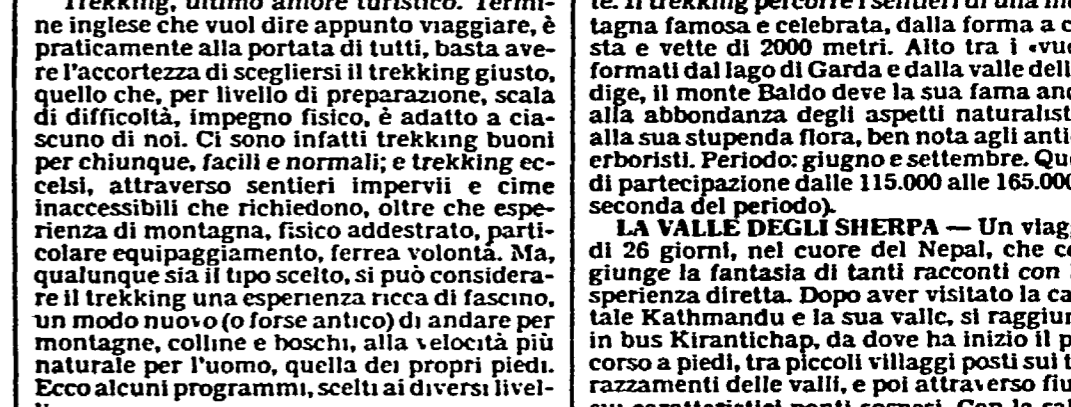
I prezzi: per una settimana di soggiorno (viaggio a parte) 350.000 tutto incluso (limitatamente a periodi fissi di maggio, giugno e settembre).

SANSICARIO — Quasi al confine con la Francia, a 90 chilometri da Torino, a quota 1700, il villaggio, da magnifica stazione invernale, si trasforma, d'estate, in un'oasi di sport, svago, divertimento, nella cornice di uno dei più bei panorami d'Europa, dentro la corona degli splendidi Monti della Luna.

Un posto ideale per mille passeggiate, mille indimenticabili escursioni. La sistemazione è sempre in camera a due letti con servizi e possibilità di aggiungere un terzo (i bambini sono ammessi a partire dai 3 anni).

Oltre sauna, solarium, spettacoli serali, discoteca, Sansicario offre anche un attrezzatissimo centro commerciale con pizzeria, enoteca, ristorante, ecc. Tra gli sport, pallavolo, calcetto, ginnastica musicale; al villaggio funziona anche una scuola di golf, diretta da Donato di Ponziano.

I prezzi: una settimana di soggiorno in giugno e sino al 26 luglio, 385.000 tutto incluso.



## Trekking vicino e lontano

**La nuova passione di scoprire il mondo a piedi**

Trekking, ultimo amore turistico. Termine inglese che vuol dire appunto viaggiare, è praticamente alla portata di tutti, basta avere l'accortezza di scegliersi il trekking giusto, quello che, per livello di preparazione, scala di difficoltà, impegno fisico, è adatto a ciascuno di noi. Ci sono infatti trekking buoni per chiunque, facili e normali; e trekking eccelsi, attraverso sentieri impervi e cime inaccessibili che richiedono, oltre che esperienza di montagna, fisico addestrato, particolare equipaggiamento, ferrea volontà. Ma, qualunque sia il tipo scelto, si può considerare il trekking una esperienza ricca di fascino, un modo nuovo (o forse antico) di andare per montagne, coltore e boschi, alla velocità più naturale per l'uomo, quella dei propri piedi. Ecco alcuni programmi, scelti ai diversi livelli.

VALLE VENEROCOLINO — È un trekking per tutti, sia come preparazione che come difficoltà, della durata di due giorni, e tappe di 9-5 ore di media. Un giro suggestivo in un ambiente solitario e poetico, tra il monte Matto, monte Venerocolo e monte Bagnovisio, tra bellissimi laghetti incastonati in una cornice da fiordo norvegese. La partenza è da Schilpario (Bergamo), il pernottamento al rifugio Passo del Vivone (mt. 1.828), il punto più alto il Passo del Gatto (mt. 2.416). Il periodo: maggio e ottobre. Quote di partecipazione per persona: L. 55.000.

MONTE BALDO — Per tutti. Durata 3-4 giorni, partenza da Peschiera del Garda (Verona), pernottamenti al rifugio Cerzi e al rifugio Telegrafo, tappe di 5-6 ore; cime più importanti: Bocchette di Naole, Passo del Camino, Punta Telegrafo, Cima delle Pozzette.

Il trekking percorre i sentieri di una montagna famosa e celebrata, dalla forma a cresta e vette di 2000 metri. Alto tra i vuotiformati dal lago di Garda e dalla valle dell'Adige, il monte Baldo deve la sua fama anche alla abbondanza degli aspetti naturalistici, alla sua stupenda flora, ben nota agli antichi erboristi. Periodo: giugno e settembre. Quota di partecipazione dalle 115.000 alle 165.000 (a seconda del periodo).

LA VALLE DEGLI SHERPA — Un viaggio di 26 giorni, nel cuore del Nepal, che congiunge la fantasia di tanti racconti con l'esperienza diretta. Dopo aver visitato la capitale Kathmandu e la sua valle, si raggiunge in bus Kirantchap, da dove ha inizio il percorso a piedi, tra piccoli villaggi posti sui terrazzamenti delle valli, e poi attraverso fiumi su caratteristici ponti sospesi. Con la salita al Changma Pass (2.705 metri) si entra nell'ultimo buddista, la terra degli Sherpa. Attraverso la grande valle di Kumbhu, e i suoi caratteristici villaggi, si raggiunge quindi Thyangboche, dove sorge uno dei più famosi «gompa» (monasteri), in vista di tre delle vette più alte del mondo, l'Everest, il Choise e il Nuptse. Si sale ancora, tra villaggi ormai radi, pochi centri di pastori yak, fino a Gorak Shep (5.160 mt.), fino al Kala Patkar (5.545 mt.), il rientro, per lo stesso percorso, prevede una tappa presso il famoso monastero di Pangboche (dove si trova il presunto scalpo di yeti). Periodo: ottobre. Inutile dire che è un trekking del tipo impegnativo. Costo 3.266.000 (comprensivo di aereo, trasferimenti, pensione completa).

Tutte le tre proposte sono di Trekkingitalia, Milano - Tel. 02/702060-708895.

## Madonna del Parto meglio tardi che mai

La dottoressa Margherita Lenzini, soprintendente per i Beni ambientali, artistici e storici di Arezzo ha perfettamente ragione, quando afferma, nella lettera inviata al nostro giornale, che per la «Madonna del Parto» di Piero della Francesca ci sono progetti di restauro. Cosa questa che nemmeno noi avremmo negato. Nell'articolo si parlava però di concreti lavori di restauro. La differenza tra progetto e realizzazione dello stesso, non è di poco conto. È soltanto Dio e il ministero dei Beni culturali possono tenere il conto dei progetti e delle idee che non sono stati finanziati e sono rimasti nel cassetto.

## Orologi d'epoca in mostra a Viterbo

VITERBO — Prima mostra a Viterbo, nel palazzo dei Papi, degli orologi d'epoca, organizzata dalla società «Promart», con la collaborazione dell'azienda di soggiorno. Esposti, per la delizia di amatori e collezionisti, esemplari unici e preziosi di orologi da tasca, da polso, notturni, pendolare e strumenti scientifici di precisione. Tra i pezzi più belli, l'orologio a idrogeno firmato Andervalt e datato 1835, l'ultrapiatto meccanismo celato in

un dollaro d'oro, l'orologio ad acqua (Roma 1875), con cassa in antimonia e quadrante in smalto bianco, alcuni «notturni» settecenteschi, piccoli pezzi d'eco per signora tempestati i brillantini. Patek costosi quanto un yacht, fino alla pendolare monumentale, importante e raffinata. E anche, a fianco dei pezzi da museo, oggetti più accessibili e portatili, come gli orologi da polso anni 40 e 50, oggi di gran moda. La mostra è aperta sino al 14 aprile.